COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 13 Gennaio

COMISO

Dalla Regione 600mila euro anche per l'organo della basilica

COMISO. m.f.) Nuovi finanziamenti regionali per Comiso. Sono circa 600.000 euro quelli erogati al Comune di Comiso dal dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e dal dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti. Le somme, saranno destinate a interventi per la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi di Comiso e Pedalino, alla copertura del piazzale esterno antistante i box del mercato ortofrutticolo, alle manutenzioni straordinarie delle strade di Comiso e di Pedalino, e ancora, ad interventi per l'installazione di attrezzature ludiche inclusive da posizionare nell'area giochi del parco dell'Ippari e nella villa di Pedalino. «Inoltre – dice la sindaca Maria Rita Schembari - sono state stanziate delle somme pari a € 200.000 per il restauro integrale dell'organo monumentale *(nella foto)* della basilica Maria Ss. Annunziata. Si tratta di finanziamenti inseriti nella nuova finanziaria regionale che si aggiungono peraltro, a quelli "straordinari" già erogati alla fine di agosto».



Ardens Comiso a Siracusa per calamitare altri punti

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ardens Comiso, vincere e aspettare un risultato favorevole dallo scontro diretto tra Golden Acicatena e Green Modica. Il sestetto comisano anticipa l'ottava giornata del campionato di volley femminile di Serie C giocando oggi a Siracusa contro l'Aurora alla palestra "Pino Corso", inizio gara alle 19.30. Match alla portata della squadra allenata da Francesca Giucastro *(nella foto)* che conta di conquistare il primo successo esterno della stagione.

Ovviamente, se l'Ardens appare favorita dal pronostico, non bisogna sottovalutare la squadra avversaria. Diamo uno sguardo alla classifica col campionato che riprende nel prossimo fine settimana dopo la lunga sosta natalizia. Guida a punteggio pieno la Green Modica con 18 punti, seguita da Golden Acicatena con 15 punti e Ardens con 13, poi Planet Catania 12, Lupo Mobili Agira 10, Aurora Siracusa 6, Eurialo Siracusa 6, Cyclopis 4 e Wekondor 0. Come si evince, vincendo a Siracusa, l'Ardens avrebbe comunque da guadagnare giacché Modica e Acicatena dovranno contendersi tra di loro i tre punti a disposizione. Il team di coach Giucastro domani sera potrebbe ritrovarsi al secondo



posto se le etnee dovessero arrendersi al Modica, ovvero se a soccombere fossero le iblee, accorcerebbero di molto il gap dalla vetta della classifica. Coach Giucastro, tuttavia, preferisce non fare conti e stilare tabelle, meglio badare ai fatti propri e conquistare i tre punti. Avrà a disposizione l'intero roster, le ragazze, su di giri per la positiva partenza, sono abbastanza "gasate" e, sulle ali dell'entusiasmo e della consapevolezza dei propri mezzi, sono convinte di vincere.

Il progetto "Guida sicura" Intesa tra Questura e Usr

Ragusa. Incontri formativi rivolti a 60 studenti di quarto e quinto anno

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Avviato ieri mattina, con la firma all'interno della sala "Raciti" della Questura, il progetto "Guida Sicura" frutto della collaborazione proficua tra il questore della provincia di Ragusa Vincenzo Trombadore e la dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia Ufficio IX - ambito Territoriale di Ragusa Viviana Assenza, presenti il vicequestore Angelo Tancredi comandante della Polstrada, il capo di gabinetto Gianluca Gennaro ed il vice provveditore Giorgia Iurato. Il progetto si inquadra nella sempre più proficua collaborazione tra i vari attori impegnati nella sicurezza stradale ed in aderenza a precisi obiettivi promossi dall'Unione europea finalizzati alla drastica riduzione delle vittime a seguito di incidenti stradali, ad integrazione delle iniziative già in corso rivolte al mondo giovanile attraverso campagne di educazione stradale.

Obiettivo dell'iniziativa sono le scuole secondarie di secondo grado della provincia, con la finalità di stabilire in maniera continuativa una interazione tra i compartimenti scolastici della provincia e le articolazioni della polizia di Stato.

Il fine è quello di promuovere degli incontri formativi rivolti a 60 studenti del quarto e quinto anno, con gli obiettivi di sensibilizzarli alla guida responsabile e sicura delle autovetture e dei ciclomotori, approfondire aspetti specifici delle norme del codice della strada, avvicinare i giovani al concetto della legalità ed alla comprensione del valore condiviso del rispetto delle "regole" che sono alla base dell'Educazione civica.

In tale contesto, le sessioni specifiche per la formazione saranno svolte principalmente dagli operatori della polizia stradale, coadiuvati da qualificati partners esterni, tra i quali l'associazione di promozione sociale Gruppo Archè e l'associazione motociclistica Mototurismoragusa, con lo scopo di esplorare la conoscenza e la percezione che i giovani hanno della strada e dei suoi rischi attraverso la partecipazione attiva dei giovani ai processi di prevenzione e di gestione dell'emergenza, che riguardano non solo loro stessi ma anche il prossimo, con particolare rilievo anche agli aspetti psicologici ed emotivi, nonché agli atteggiamenti da evitare e accorgimenti da seguire nella conduzione dei veicoli.

L'articolazione progettuale seguirà quindi diverse fasi: la prima, teorica, vedrà la collaborazione di psicologi a supporto degli agenti della Stradale per gli aspetti emotivi e giuridici per i casi di sinistro stradale e per gli ulteriori aspetti relativi alla sicurezza stradale; una seconda fase, pratica, dimostrazioni verrà effettuata con dimostrazioni in spazi chiusi riguardo l'osservanza di norme pratiche di sicurezza anche circa "cosa fare e cosa non fare" il in situazioni di emergenza al fine di evitare gli errori comunemente commessi alla guida. L'ultima fase vedrà la consegna di un "attestato finale" di partecipazione valido per i crediti formativi.

Il progetto avrà una durata di 20 ore che saranno calendarizzate nell'arco di due mesi e saranno ciclicamente rivolte ai diversi istituti scolastici della provincia.

Fine mercato tutelato, fatte le aste

Energia. Dal primo luglio chi non sceglierà l'operatore passerà ad uno degli aggiudicatari

Enel e Hera hanno vinto sette lotti ciascuna, gli altri a Edison, Illumia, A2a, Iren e Eon Fuori Acea e Plenitude

STEFANO SECONDINO

ROMA. Enel ed Hera hanno fatto la parte del leone all'asta per individuare i fornitori di elettricità ai 4,5 milioni di utenti che il primo luglio usciranno dal mercato tutelato. Le due società dell'energia si sono aggiudicate ciascuna il massimo che poteva andare ad un singolo operatore, 7 lotti su 26. A Edison sono andati 4 lotti, 3 a Illumia, 2 a testa ad A2a e Iren e 1 a Eon. Sono rimaste a bocca asciutta (salvi ricorsi) Acea e Plenitude.

L'asta è stata tenuta il 10 gennaio da Acquirente Unico (la società pubblica che compra luce e gas per il mercato tutelato), secondo le regole stabilite da Arera (l'autorità pubblica per l'energia, che fissa le tariffe sul mercato protetto). Hanno partecipato 20 società energetiche. Vinceva chi offriva la tariffa più bassa nei 26 lotti in cui è stato diviso il territorio italiano.

I risultati sono stati comunicati alle imprese interessate, ma saranno resi pubblici solo il 6 febbraio. L'assegnazione è provvisoria, in attesa di eventuali contenziosi. Ogni lotto comprende da 150mila a 180mila utenti.

Enel (che attraverso Servizio elettrico nazionale riforniva quasi tutti i clienti elettrici del tutelato) ha mantenuto il massimo di utenze consentito dall'asta, il 30%, cioè 7 lotti. Il gruppo ha conquistato clienti a Milano, al Nord e a Roma, in Comuni in genere serviti dalle municipalizzate.

Hera ha preso 4 lotti al Nord, 2 al Centro e 1 al Sud. A2a, molto presente al Nord, si espande al Sud, con lotti a Palermo, Napoli e Cagliari. Anche Iren si rafforza nel Mezzogiorno. Notevole l'exploit di Illumia, piccola società che schizza da 200mila a 600mila clienti. Il mercato finanziario ha premiato le due società: in un contesto borsistico positivo (Milano ha segnato +0,73%) Hera ha chiuso a +2,49% a 3,04 ed Enel a +1,77% a 6,79 euro.

L'asta per i nuovi fornitori di energia elettrica si è resa necessaria perché la fornitura di corrente sul mercato tutelato è diversa da quella del gas. Gli utenti protetti del metano sono serviti da una molteplicità di operatori: alla fine della tutela (il 10 gennaio) hanno potuto rimanere con lo stesso fornitore, solo con un contratto di libero mercato.

Gli utenti del mercato tutelato dell'elettricità, invece, sono serviti quasi tutti dalla società Sen (Servizio elettrico nazionale), controllata da Enel. Per evitare che alla fine della tutela passassero in blocco a un unico operatore, il governo ha deciso di dividere il territorio italiano in 26 lotti, e di assegnare ciascuno con un'asta.

Secondo Arera, circa 8,5 milioni utenti sono ancora sul mercato tutelato. Fra questi ultimi, 4 milioni sono considerati "vulnerabili": per loro il mercato protetto continuerà, con la tariffa stabilita dall'Arera. Gli altri 4,5 milioni di utenti del tutelato sono considerati "non vulnerabili". Se non sceglieranno un operatore, saranno passati in automatico al vincitore dell'asta nella loro zona.

Processo Open Arms Salvini: «Abbiamo difeso sicurezza della nazione»

Palermo. «Non mi risulta ci fossero emergenze» sostiene il leader leghista smentito da Richard Gere: «Erano allo stremo»

LARA SIRIGNANO

PALERMO. Rivendica con orgoglio che durante il suo dicastero nessun migrante morì in mare e che gli sbarchi diminuirono del 90%. Ribadisce di aver solo difeso la sicurezza nazionale. Torna a ripetere che la linea da lui tenuta sull'immigrazione era condivisa da tutto il Governo. Sale sul banco degli imputati Matteo Salvini, sotto processo a Palermo per sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio per aver negato lo sbarco a 147 migranti soccorsi in mare, ad agosto del 2019, dalla nave della ong spagnola Open Arms. L'imbarcazione restò per giorni davanti a Lampedusa con i profughi a bordo e la situazione, in totale stallo, venne sbloccata solo dall'ordine di sbarco dato dalla Procura di Agrigento.

«La politica del Governo era di contrasto al traffico degli esseri umani e di coinvolgimento dell'Europa», ha detto Salvini nel corso di lunghissime dichiarazioni spontanee rese. Il leader della Lega, che all'epoca dei fatti dirigeva il Viminale, è tornato più volte sulla totale concordia da parte della maggioranza sulla gestione dei fenomeni migratori «che prevedeva - ha detto - il coinvolgimento delle istituzioni europee e che ebbe inizio con la vicenda della nave Aquarius e proseguì con la Diciotti nell'accordo di tutti i colleghi di Governo». Tutte le scelte fatte erano condivise dall'esecutivo, insomma. Fino a quando, dopo la mozione di sfiducia presentata dalla Lega contro il primo esecutivo Conte, la sorte del Governo fu segnata e il M5s cambiò atteggiamento. «Conte aveva fino ad allora condiviso tutte le scelte», ha spiegato ribadendo che l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti votata dal Movimento dipese solo da motivi politici. «In tutte le centinaia di episodi precedenti - ha spiegato Salvini - ci sentivamo al telefono per le varie questioni. Con Open Arms, invece, Conte iniziò un carteggio. Il 14 agosto per la prima volta mi scrisse riferendosi ai minorenni a bordo e invitandomi a prendere le decisioni conseguenti». Al procuratore aggiunto Marzia Sabella che ha chiesto all'imputato su cosa si fondassero i timori del Governo per la sicurezza pubblica, spesso invocata da Salvini, nel caso Open Arms, il ministro ha risposto: «Non avevamo informazioni sulla presenza di terroristi a bordo, ma ricordo che avemmo un sospetto legato all'immigrazione clandestina perché sul comandante della nave, Marc Creus, pendeva una richiesta di rinvio a giudizio». «Quando seppe che Creus era indagato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina?» ha chiesto a Salvini la procuratrice aggiunta Marzia Sabella. «Immagino che me l'abbia detto il capo di gabinetto Piantedosi prima della sua richiesta di ingresso in acque nazionali» ha risposto Salvini che ha poi, però, sostenuto che lo stato di indagato del comandante non era ostativo al rilascio del porto sicuro alla Open Arms. Successivamente comunque per Creus è stato dichiarato il non luogo a procedere.

Il leader leghista, rispondendo alle domande delle parti civili, ha sostenuto inoltre di non aver mai ricevuto comunicazioni su emergenze sanitarie a bordo. «C'erano migranti che si buttavano in mare esasperati» gli ha detto il presidente del tribunale. «Non era la prima volta che accadeva», ha risposto il ministro. Chi veniva dalla Libia «aveva la speranza di trovare salvezza. Stiamo parlando di salvezza non di migranti economici. Queste persone rischiano la vita. Sono sottoposte a torture fisiche e mentali, soprattutto le donne che vengono trasformate in schiave del sesso. Arrivato a bordo di Open Arms mi sono reso conto di quanto la situazione fosse seria. La gente stava con delle tende sul ponte della nave. Io ho visto circa 124 persone a bordo, all'addiaccio». Lo ha detto Richard Gere, che salì sulla nave Open Arms per portare aiuti. «Ho incontrato volontari provenienti da tutto il mondo che distribuivano farmaci, cibo, acqua - ha raccontato l'attore - C'erano anche medici ed esperti che davano assistenza psicologica a persone traumatizzate non solo dal naufragio ma anche dalle settimane e dai mesi necessari per arrivare alle sponde del Mediterraneo. Avevano vissuto l'inferno in Libia, finalmente erano saliti su una carretta del mare e poi sono stati salvati da Open Arms».